



CITTA' DI CORIGLIANO ROSSANO

COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E COMUNE PER LA CURA E LA
RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI

OGGETTO: RICHIESTA DI AFFIDAMENTO IN ADOZIONE DI
UN' AREA URBANA DI PROPRIETA' COMUNALE

RICHIEDENTE: Auser Corigliano

LOCALITA': Via A. De Gasperi (Area Urbana Corigliano)

CORIGLIANO ROSSANO

I Presidente

Ing. Cosimo Esposito



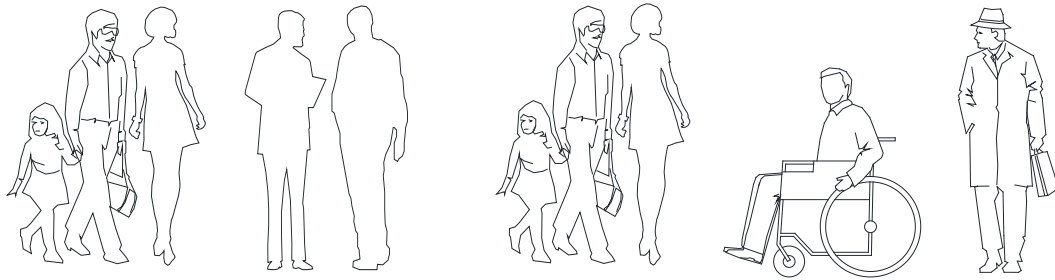
CITTA DI CORIGLIANO ROSSANO

Cosenza

RICHIESTA DI ADOZIONE DI UN'AREA VERDE DI PROPRIETA' COMUNALE

“L'ANTROPOCENE È L'ERA CHE PASSERÀ ALLA STORIA COME INTERVALLO TEMPORALE IN CUI L'UOMO HA DETERMINATO I PIÙ PROFONDI E RADICALI CAMBIAMENTI NEL FRAGILE E MERAVIGLIOSO EQUILIBRIO NATURALE DEL PIANETA TERRA” (cit. D.B) RIPRENDIAMOCI LE SORTI DEL NOSTRO PIANETA RICOSTRUIENDO EQUILIBRI PERDUTI SALVANDO QUELLI IN PERICOLO E RIPENSANDONE DI NUOVI.

PREMESSA



“Gli sconvolgimenti, che l’Umanità ha indotto agli equilibri dinamici della natura, in particolare dalla rivoluzione industriale in poi, hanno negli insediamenti urbani la rappresentazione tangibile del progresso fuori controllo, dell’exasperazione dei consumi, della produzione di inquinamento dell’aria e dei rifiuti, dell’occupazione del suolo, del modello di un’economia malata.

Al contempo le nostre città sono luoghi di frontiera, laboratori straordinari dove sperimentare e mettere in gioco quella creatività e capacità progettuali tutte italiane, per fare in modo che i nostri centri urbani siano finalmente considerati degli organismi viventi, in cui si dedichi la giusta attenzione alla tutela dei sistemi naturali e alla loro resilienza, alla base del nostro benessere e delle nostre possibilità di uno sviluppo sostenibile.

Le città non devono essere deserti artificiali, delle trappole dove il nostro benessere, la nostra salute e la nostra sicurezza vengono messi a rischio per soddisfare scelte fatte per mantenere modelli di produzione e di consumo superati e insostenibili: nel modo con cui concepiamo e costruiamo le nostre aree urbane, facciamo le nostre scelte energetiche e di mobilità, gestiamo il ciclo di vita dei beni di consumo, il loro recupero, riutilizzo e smaltimento per i prossimi decenni.

E’ proprio a cominciare da questi luoghi di frontiera che sono le città – nelle quali l’innovazione è favorita da un fitto sistema integrato di relazioni – dove vale la pena di porre e vincere la sfida su come assicurare un futuro all’Umanità che sia basato sulla convivenza con sistemi naturali vitali, salubri e resilienti.”

Donatella Bianchi-WWF Italia

QUADRO NORMATIVO

1-IL VERDE URBANO GENERATORE DI BENESSERE E DI VALORI

Uno degli elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita in città è rappresentato senza dubbio dal verde urbano e peri-urbano. Inteso come l'insieme delle componenti biologiche che concorrono a determinare l'impronta funzionale e paesaggistica di un centro abitato in equilibrio ecologico col territorio, esso è un vero e proprio sistema complesso, formato da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee, in grado di configurarsi come un bene di interesse collettivo e come una risorsa multifunzionale per la città e per i suoi abitanti. In accordo con le nuove politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo, il nostro Paese si è dotato della **Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani"**, che ha rappresentato un punto di partenza per rilanciare il fondamentale ruolo svolto dagli spazi verdi urbani, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche socio-culturale. La Legge 10/2013 affronta infatti molteplici aspetti che vanno – tra le altre cose - dall'**istituzione della Giornata nazionale degli alberi** (Art. 1), che intende creare attenzione sull'importanza degli alberi, specie nei contesti urbanizzati; all'obbligo per il comune di residenza, di porre a dimora **un albero per ogni neonato** e adottato e di realizzare un **bilancio arboreo a fine mandato** (Art. 2); all'istituzione del **Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'ambiente**, intestandogli funzioni ad ampio raggio (Art. 3); alle **disposizioni in ambito urbanistico e territoriale** (Art. 4); alla **sponsorizzazione di aree verdi** (Art. 5); alla **promozione di iniziative locali** per lo sviluppo degli spazi verdi urbani nell'ottica del miglioramento ambientale e della sensibilizzazione della cittadinanza (Art. 6); alla **tutela e salvaguardia degli alberi monumentali** (Art. 7), veri "patriarchi verdi" di grande valore culturale oltre che ambientale ed estetico.

Se adeguatamente pianificato, progettato e gestito, il verde può svolgere molte funzioni e produrre importanti benefici per l'ambiente, e quindi per la società, i cosiddetti **servizi ecosistemici**.

Se consideriamo gli **aspetti igienico-sanitari**, i suoi positivi effetti sul clima locale, sulla qualità dell'aria, sui livelli di rumore, sulla stabilità del suolo sono di tutta evidenza. La vegetazione, ad esempio, funge da "climatizzatore naturale" stemperando quelli che sono gli eccessi termici che caratterizzano l'ambiente urbano. Attraverso l'ombreggiamento e la sottrazione di calore conseguente alla attività di evapotraspirazione della componente arborea, la temperatura nei periodi estivi subisce un abbassamento di diversi gradi: il conseguente minor bisogno di ricorrere al condizionamento artificiale negli edifici determina, pertanto, un impatto positivo indiretto sui consumi energetici, sulla qualità dell'aria e sul surriscaldamento globale. Grazie all'attività fotosintetica e alla capacità di fissare carbonio nei propri tessuti nonché di assorbire le sostanze gassose così altamente concentrate in ambiente cittadino, la vegetazione può contribuire alla riduzione dei livelli di

inquinamento atmosferico. Anche dal punto di vista della riduzione dei livelli di rumore, il contributo può essere notevole: la capacità fonoassorbente della vegetazione è nota, specialmente se associata ad altri tipi di barriere acustiche. Le chiome degli alberi e la vegetazione arbustiva, nell'intercettare la pioggia, aumentano i tempi di corrivazione, favorendo l'infiltrazione dell'acqua nelle superfici permeabili sottostanti e rallentandone il deflusso verso le reti di smaltimento, con notevole miglioramento del ciclo dell'acqua e con positivi effetti sulla stabilizzazione del suolo. Gli spazi verdi cittadini ospitano inoltre una flora ricca e varia e possono offrire habitat idonei per numerose specie animali, concorrendo alla conservazione della biodiversità. Contrariamente a quello che si pensa comunemente, all'interno dell'ecosistema urbano sono, infatti, presenti numerose specie, spesso fortemente legate a questo tipo di ambiente o addirittura dotate di una particolare dinamica in relazione alle attività antropiche che si svolgono.

Se consideriamo gli **aspetti socio-economici**, è innegabile che una città "verde", oltre ad apparire esteticamente più apprezzabile e appetibile a livello turistico, è in grado di incontrare i fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale e di salute dei propri abitanti. Le funzioni sociali, culturali ed estetiche delle aree verdi sono riconosciute come elementi cruciali degli spazi aperti cittadini per le possibilità che offrono di ricreazione, socializzazione e svago all'aria aperta, nonché per i valori storici e culturali che conservano e trasmettono. E ciò vale tanto più se si considera che per ampie fasce di popolazione essi rappresentano la più immediata se non unica possibilità di contatto con la natura. Le aree verdi offrono ai cittadini la possibilità di sperimentare il contatto diretto con i cicli naturali e gli elementi della flora e della fauna locale, contribuendo così all'**educazione ambientale** di giovani e adulti, alla ricerca scientifica nonché alla formazione di una cultura di conoscenza e rispetto del verde e della natura in generale. Hanno altresì una funzione aggregativa, di integrazione sociale, di ispirazione artistica, di crescita personale e di crescita affettiva e identitaria nei riguardi del proprio territorio di residenza.

2-IL MINISTERO DELL'AMBIENTE NEL 2017 ISTITUISCE LE "LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL VERDE URBANO E PRIME INDICAZIONI PER UNA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE".

La buona funzionalità e il corretto uso delle aree verdi pubbliche richiedono il supporto di strumenti di governo specifici, in grado di guidare gli amministratori nelle scelte di pianificazione, programmazione e gestione, ma anche di fornire ai cittadini elementi di conoscenza e di rispetto verso questo importante bene comune. Nonostante l'eterogeneità degli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale in essere presso le varie Regioni italiane, esistono essenzialmente tre strumenti di settore, non alternativi ma complementari e di supporto l'uno all'altro, che l'amministrazione comunale può adottare per il governo dei propri sistemi verdi urbani e periurbani, in questo riscontrando anche le indicazioni della Legge n. 10/2013, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani":

- Censimento del verde
- Regolamento del verde
- Piano del verde
- Piano di monitoraggio e gestione del verde
- Sistema Informativo del verde

Tali strumenti hanno diversa natura ed ognuno di loro va a rispondere a diverse esigenze: si va dal rilievo puntuale del singolo albero area per area (con il Censimento del verde, possibilmente georeferito e integrato nel sistema informativo territoriale del Comune), alla regolamentazione tecnica ad uso degli operatori (vedi il Regolamento del verde), sino alla visione strategica del futuro verde della città (con il Piano del verde). La pianificazione e la progettazione ambientale dei territori antropizzati richiedono necessariamente il contributo di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche nel campo dell'ecologia (in particolare dell'ecologia vegetale, della fitosociologia, della sinfitosociologia e dell'ecologia del paesaggio), dell'agronomia, dell'arboricoltura e della selvicoltura urbana, della patologia e della entomologia forestale urbana, con attenzione alle discipline che investono diversi settori di competenza, in particolare quelle di matrice agronomico-forestale.

3-IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE NEL 2018 ATTRAVERSO IL COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO RENDE NOTA LA "STRATEGIA "DEL VERDE URBANO

È interessante riportare gli obiettivi e le azioni previste dall'apposita **"Strategia nazionale del verde urbano"** perché rappresentano una mappa sistemica per altro non esaustiva di pianificazione.

OBIETTIVI

-BIODIVERSITÀ E SERVIZI ECOSISTEMICI e cioè tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi e delle Infrastrutture Verdi in una città resiliente

-CAMBIAMENTI CLIMATICI E ISOLE DI CALORE e cioè aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle Infrastrutture verdi a scala territoriale, locale e del verde architettonico

-BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA e cioè migliorare la salute e il benessere dei cittadini grazie alla rimozione degli inquinanti da parte dell'ecosistema foresta.

AZIONI STRATEGICHE

SENSIBILIZZAZIONE, SICUREZZA E EDUCAZIONE AMBIENTALE e cioè conoscenza e fruizione sono le basi della sicurezza

PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI IN CITTÀ e cioè assumere la foresta come strumento di pianificazione e progettazione di spazi e di attività umane

MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA cioè monitorare la Strategia per aumentare i benefici ecologici, economici e sociali del verde urbano.

La Strategia ha elaborato anche delle **“linee di intervento trasversali”** ai diversi obiettivi. Ne sono state evidenziate alcune che costituiscono azioni molto significative come concretizzazione operative delle diverse riflessioni precedenti:

- a. Incrementare la copertura degli alberi e delle aree verdi (passare dai metri quadrati agli ettari).
- b. Incrementare la diversità vegetale delle foreste urbane in linea con le potenzialità del territorio.
- c. Selezionare specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici.
- d. Incentivare progetti di Infrastrutture Verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani.
- e. Supportare progetti di ricerca per la valutazione dei benefici economici delle foreste urbane anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.
- f. Incentivare la cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici, per rispondere agli obiettivi della Strategia a livello locale.
- g. Connettere le aree verdi in sistemi integrati in funzione della “domanda” di servizi ecosistemici.
- h. Considerare i viali alberati e le alberate come “parchi lineari” utili per la connessione ecologica delle foreste urbane e periurbane.
- i. Monitorare lo stato di salute delle piante e dei suoli a livello urbano e periurbano.
- j. Favorire i processi di recupero dei corsi d’acqua e delle cenosi ripariali e acquatiche.
- k. Promuovere l’uso e la durata di vita dei prodotti legnosi.
- l. Utilizzare cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti.

I criteri e le linee guida introdotte ed evidenziate dal lavoro del comitato non costituiscono di per sé la traccia del “Piano del verde urbano”, ma sono finalizzate a segnare la strada del percorso da compiere, in Italia, una visione comune a livello nazionale e regionale che si ispiri a strategie europee e internazionali e consenta di definire piani e progetti locali coerenti con la STRATEGIA. Nello stesso tempo però, come avviene a scala di paesaggio, occorre far sì che ogni Piano sia **“Il proprio piano”** riconosciuto e realizzato con ampia partecipazione dei cittadini si tratti di un piccolo comune o di una grande metropoli.

CRITERI

Le nuove realizzazioni dovranno essere progettate considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire elementi integrati alla rete di spazi verdi esistente. L'organizzazione spaziale delle nuove realizzazioni dovrà perseguire il massimo accorpamento delle aree evitando frammentazione e collocazioni residuali delle singole superfici, garantendo qualità estetica e funzionale e ottimizzando i costi presenti e futuri attraverso, ad

esempio, la corretta scelta di specie vegetali (specie autoctone, rustiche, etc.) e l'adozione di soluzioni tecniche a bassi input (energetici, idrici, etc). Naturalmente tali criteri progettuali riguardano sia la componente biotica che quella abiotica, e tra i principali si ricordano:

- semplificazione (non banalizzazione) della composizione delle aree: disposizione vialetti, disposizione delle superfici con arbusti, collocazione oculata degli arredi, tipologia degli arredi che faciliti la manutenzione e la pulizia, riduzione del numero degli ostacoli all'interno dell'area e attenzione della distanza tra gli stessi, valutazione delle pendenze delle scarpate, ecc.
- progettazione orientata ad una bassa esigenza gestionale (naturalizzazione nel trattamento di cura, attenzione allo sviluppo a maturità del soggetto in funzione del luogo d'impianto per contenere interventi di potatura
- durabilità dell'opera nel tempo
- riduzione impiego energetico per la costruzione ed in fase di esercizio;
- uso di materiali ecocompatibili e materiali riciclati;
- filiera corta dei materiali con predilezione verso quelli di provenienza locale;
- progetto orientato al risparmio dell'acqua, sia nella scelta della composizione specifica che individuando opzioni di ricarica delle falde con l'acqua meteorica;
- riduzione della produzione dei rifiuti in fase realizzativa e gestionale;
- reinserimento di pratiche agronomiche abbandonate;
- orientamento alla connettività ecologica ed alla biodiversità, ad esempio agevolando composizioni vegetali miste rispetto a quelle in purezza, utilizzando specie che permettano l'alimentazione e il rifugio per insetti, uccelli e piccoli mammiferi e dell'avifauna. Per quanto riguarda gli Impianti e reti tecnologiche i nuovi interventi dovranno essere orientati a:
 - integrare sistemi che incrementino la quantità di acqua trattenuta dall'area verde e sistemi fognari che prediligano lo smaltimento delle acque meteoriche attraverso il suolo in modo da agevolare il ricarica delle falde, rallentandone al contempo il deflusso verso i collettori idraulici e il sistema fognario urbano;
 - utilizzare sistemi d'illuminazione ad alta efficienza energetica;
 - impiegare sistemi d'irrigazione automatica del tappeto erboso oltre che di alberi e cespugli in tutte le aree verdi realizzate su soletta (verde pensile ed aree verdi realizzate al di sopra di tunnel ferroviari o stradali dove la potenza del terreno non garantisca la crescita e la sopravvivenza regolare delle specie vegetali)

4- AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: UN PROGRAMMA D'AZIONE PER LE PERSONE, IL PIANETA E LA PROSPERITÀ.



Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi

associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una **validità globale**, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I **17 obiettivi** fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**. L'Agenda pone al centro "l'uomo ed il suo benessere" raggiungibile solo cercando nuovi equilibri tra gli insediamenti umani ed il pianeta. Grande interesse per le città che devono programmare azioni virtuose per combattere l'inquinamento, le disparità sociali e la povertà.

OBIETTIVO 11



11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.

LA SOSTENIBILITA' URBANA

Lo sviluppo va inteso non solo a livello globale, ma anche e soprattutto a livello locale. Infatti, se la globalizzazione dell'attuale società richiede la definizione di strategie a livello planetario, è però a scala locale che esse devono essere implementate e divenire operative. Il perseguimento della sostenibilità urbana, quindi, rappresenta un nodo strategico per gli obiettivi di sviluppo sostenibile e una delle principali sfide per i governi delle città: è infatti qui che si concentrano maggiormente le attività umane e di conseguenza le pressioni sull'ambiente e sulla qualità della vita.

E proprio la città, con la sua concentrazione di attività economiche, di servizi, di insediamenti produttivi, residenziali e lavorativi, può in un certo senso rappresentare la scala ideale da cui partire per raccogliere e risolvere tutte le sfide e le contraddizioni dello sviluppo sostenibile.

Le tendenze emerse a livello globale negli ultimi trent'anni pongono gli amministratori della città nella necessità di affrontare i problemi con una visione integrata nelle tre dimensioni fondamentali dello sviluppo: economica, sociale ed ambientale. Si parla quindi di sostenibilità urbana per indicare che anche il modello di sviluppo da seguire in ambito urbano-metropolitano deve soddisfare i principi fondamentali della sostenibilità: **l'efficienza economica, l'equità sociale e l'integrità ambientale.**

IL VERDE URBANO COME BENE DI COMUNITÀ

Come si è detto all'inizio, il verde urbano è un bene che "se arricchito arricchisce tutti, se impoverito impoverisce tutti". In questo senso, secondo tale definizione, il verde urbano è certamente un bene comune.

Ma può anche essere un bene di comunità, se un gruppo di cittadini stipula con il comune un patto di collaborazione per la cura di uno spazio verde, assumendosi la responsabilità della sua cura sia nei confronti dell'amministrazione comunale, sia nei confronti di tutti gli altri cittadini.

Quasi tutte le tipologie di verde urbano presenti in una città possono essere oggetto di patti di collaborazione e quindi diventare beni di comunità, ovviamente dando ai patti contenuti diversi a seconda del tipo di verde oggetto di cura da parte dei cittadini.

E dunque possono diventare beni di comunità i parchi urbani, aree verdi più o meno estese, presenti nelle aree urbane o ai loro margini, che svolgono un'importante funzione ricreativa, igienica, ambientale e culturale; gli spazi verdi di quartiere, piccole aree verdi presenti in diversi punti del tessuto urbano, utilizzate prevalentemente dagli abitanti della zona, che utilizzano queste aree con funzione ricreativa, di svago e di incontro; il verde stradale, che permette l'arredo di vie, viali, piazze e parcheggi; i viali alberati; le aiuole spartitraffico.

Anche **il verde sanitario**, che è strettamente legato a strutture ospedaliere o a case di cura, può essere oggetto di patti di collaborazione, così come, sia pure con tutte le cautele derivanti dal loro valore storico e culturale, anche i giardini storici, aree verdi di impianto risalente nel tempo, culturalmente connesse con lo sviluppo delle città, talvolta testimoni di importanti vicende storiche. Infine, anche **il verde scolastico** può essere oggetto di patti di collaborazione fra la scuola e gli studenti ed i loro genitori, ma anche gli abitanti del quartiere, se tale verde è inteso come spazio aperto a tutto il quartiere.

Oltre a queste tipologie di verde urbano possono poi essere oggetto di patti di collaborazione anche le **aree abbandonate**, a volte purtroppo usate come discariche, che gli abitanti recuperano trasformandole in zone verdi che arricchiscono il quartiere.

Nei comuni che ancora non hanno adottato alcun Regolamento accade spesso che gli abitanti occupino queste aree illegalmente e, con grande lavoro, fatica e impegno di tempo, le trasformino in veri e propri piccoli giardini urbani, spesso incastonati fra le mura di palazzoni che su di esse incombono, simboli concreti della speculazione edilizia che, se solo avesse potuto, avrebbe edificato anche su quelle aree

Vi è poi un'altra tipologia di verde urbano che, soprattutto in questi ultimi anni, ha conosciuto una notevolissima espansione in tutta Italia. Sono **gli orti urbani**, gestiti da singoli cittadini o da Associazioni, sulla base di un atto di affidamento del bene da parte dell'amministrazione.

Il coinvolgimento dei cittadini nella manutenzione del verde pubblico contribuisce ad avvicinare ai temi ambientali e al decoro urbano, rendendo interattivo il rapporto tra i gestori del verde ed i suoi fruitori. Raccogliere e accogliere le **segnalazioni da parte dei cittadini** che frequentano i giardini pubblici in merito alla gestione degli stessi incrementa il senso di appartenenza e crea un canale che trasmette preziose informazioni per migliorare la qualità dei servizi che il verde offre. Per tutte le amministrazioni è utile creare un canale dedicato alle segnalazioni on-line su una sezione del portale istituzionale o tramite mail, che tratti aspetti di particolare interesse per il cittadino, relativi per esempio alla manutenzione delle alberature, delle attrezzature ludiche e degli arredi.

È possibile usare diversi sistemi di coinvolgimento dalla comunità alla gestione e tutela delle aree verdi della città: **L'adozione, la concessione e la sponsorizzazione.**

- **L'affidamento mediante adozione** è una forma particolare di affidamento caratterizzata da un'assenza di un canone da corrispondere al comune. Vengono previste quattro tipologie d'intervento: la manutenzione ordinaria di aree verdi comunali, la nuova progettazione con la piantumazione di alberi, siepi, arbusti e fiori, ecc., la creazione di orti urbani e l'adozione per la pratica del compostaggio. Le aree comunali che si possono "adottare" sono: verde pubblico di tipo A (verde urbano) e di tipo B (verde di quartiere); a verde cedute come standard urbanistici nell'ambito di piani urbanistici attuativi; aiuole; giardini; parchi urbani; aree attrezzate per attività sportive/ricreative anche per animali d'affezione; aree interne alle rotatorie stradali; punti verdi urbani; alberi storici o non organizzati in aree verdi.
- **L'affidamento mediante concessione** prevede una delega da parte del comune, in seguito ad un avviso pubblico, ad un concessionario per gestire interamente l'area verde per un periodo pluriennale, rimanendo l'ente proprietario titolare delle sole funzioni di alta sorveglianza, che esercita in modo discontinuo attraverso i propri uffici. La concessione è onerosa e prevede il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico al Comune da parte del concessionario il quale però può utilizzare l'area per attività a valenza economica.
- **L'affidamento mediante sponsorizzazione** è una forma di affidamento dell'area a soggetti terzi per fini manutentivi, di miglioramento estetico o di fruibilità dell'area dando la possibilità all'affidatario di esercitare manifestazioni di pubblicità, seguendo le disposizioni del presente regolamento, del codice della strada e della normativa che regola la pubblicità comunale. Le modalità di pubblicità dovranno rispettare criteri di sobrietà, proporzionalità con la superficie dell'area, buon gusto e dovranno essere preventivamente concordate con gli uffici competenti. Le aree pubbliche interessate all'affidamento mediante sponsorizzazione sono aree a verde pubblico di tipo A (verde urbano) e di tipo B (verde di quartiere); a verde cedute come

standard urbanistici nell'ambito di piani urbanistici attuativi; aiuole; giardini; aree attrezzate per attività sportive/ricreative; punti verdi urbani; parchi urbani; aree interne a rotatorie stradali.

E' chiaro quindi che:

L'adozione è rivolta principalmente a singoli cittadini, ad associazioni di qualsiasi tipo, ad organizzazioni di volontariato, ad istituti scolastici, ad operatori economici, ad enti religiosi e condomini.

La sponsorizzazione coinvolge gli stessi soggetti dell'adozione a cui si aggiungono le imprese e le società costituite in tutte le forme giuridiche ammesse dalla normativa vigente.

La concessione, invece, si rivolge a soggetti quali enti pubblici, imprese e le società costituite in tutte le forme giuridiche ammesse dalla normativa vigente ed enti no profit. Qualsiasi sia la forma di affidamento spetta all'affidatario la custodia e la manutenzione ordinaria dell'area a verde.

L'IDEA PROGETTUALE

UN'AREA VERDE PER ANZIANI

COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E COMUNE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI

Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.



Così recita l'Obiettivo n.11 al punto 7 di Agenda 2030 ove è sentire comune a tutte le comunità d'Europa che **non c'è sostenibilità se qualcuno resta indietro.**

L'idea nasce da una esperienza pratica e quotidiana vissuta da ogni membro dell'AUSER, Associazione richiedente. All'arrivo della **terza età** troppo spesso si tende ad uscire e socializzare meno, con risultati

non positivi sulla **salute**. Una delle soluzioni insieme alle tante attività può essere **lo sport**: una perfetta occasione di interazione e **socializzazione** che permette di mantenersi attivi non solo nel corpo ma anche nello spirito. Per **aiutare gli anziani** ad allontanarsi dalla **sedentarietà**, promuovendo uno **stile di vita dinamico**, molte città nel mondo hanno offerto una sana e **divertente alternativa** installando all'interno di alcuni giardini pubblici dei **parchi giochi per anziani**.

Parliamo di un **giardino terapeutico** che punta a stimolare non solo il divertimento, ma anche e soprattutto la **socializzazione** all'aria aperta, allontanando l'**anziano** dall'isolamento.

Si chiamano esattamente "**parchi biosalutari**" ed includono molti giochi destinati alle persone di una certa età con attrezzature per gli esercizi di **stimolazione cognitiva** e quelli per **le abilità psicomotorie**. Gli effetti di queste aree verdi sono molteplici, come gli evidenti miglioramenti dal punto di vista fisico e della socializzazione ma soprattutto dell'umore.

Il giardino viene concepito come un'area libera e **aperto all'incontro** delle associazioni del territorio, di persone e di gruppi organizzati. Lo spazio pubblico acquista quindi un'importanza ed un **ruolo didattico**, che può aiutare a rispettare e condividere gli spazi comuni della città promuovendo attività di varia natura. Trattandosi di uno spazio pubblico inoltre, **gli anziani** sono stimolati ad interagire con persone di tutte le età e vanno pertanto incentivati gli scambi intergenerazionali.

Una nuova filosofia per affrontare la terza età che ha richiesto lo sforzo di architetti e ingegneri, chiamati a dimenticare l'agilità dei bambini per creare luoghi raggiungibili facilmente anche per chi è costretto a usare il bastone o la sedia a rotelle, disseminati di **punti di appoggio, panchine e tavolini all'ombra** sufficienti per tutti e pensati per la socializzazione, fra attrezzi per attività fisica "dolce" e mai traumatica, alternati a pannelli dedicati ai giochi matematici o logici per il **brain training**.

RELAZIONE DESCRITTIVA



Il terreno oggetto della richiesta, di proprietà Comunale, ha una estensione di circa 3400mq comprensivi del marciapiede posto su via De Gasperi e risulta in leggerissima pendenza. Al netto del marciapiede restano circa 2800 mq e su questi l'Associazione Auser Corigliano propone la realizzazione di un **Parco Comunale di Quartiere** da adibire ad area verde al servizio della comunità ed in modo particolare degli anziani ivi residenti e non. Le attrezzature e gli allestimenti previsti nel parco abbattano le barriere architettoniche e tutto è inclusivo. L'attenzione si pone anche alla MANAGING INCLUSIVE DESIGN GUIDE. (BS 7000-6) Il BS 7000-6 che definisce il design

inclusivo come il design di prodotti e servizi comuni che siano accessibili e utilizzabili dal più largo numero di persone con diverse abilità all'interno di una vasta fascia di situazioni senza la necessità di uno speciale adattamento o design.

Previa preparazione del terreno, che ad oggi si presenta libero e sgombero da ogni vegetazione ed altro, il progetto prevede:

Una **bacheca di benvenuto** informa e spiega all'ingresso lo Spirito del Parco ed il suo Contenuto e da qui si parte per una serie di esperienze. E' possibile fare il percorso di camminata veloce lungo la **pista in terra battuta** per attivare benefici muscolari e cardiaci ma ancora sostare per farsi guidare da **pannelli tattili** ad esercizi sensoriali e cognitivi. Un **campo di bocce** regolamentare, in terra battuta, ed un **tavolo da ping pong** in cemento potrebbero essere luoghi di incontri tra le generazioni. Sono previste piccole aree per coltivare erbe aromatiche utili ad incentivare le attività manuali. Tanti i luoghi della socialità. Sono presenti nell'area Parco due grandi **zone pavimentate in gomma** colata con **gazebo coperti** in alluminio e comode **panchine**. Aree con ciottoli e qua e là tavolini e sedute.

RICADUTE SOCIALI

- Forte segnale di Consapevolezza Civica
- Recupero di un'area attualmente abbandonata
- Miglioramento del decoro urbano e ambientale del Quartiere
- Valorizzazione degli Spazi della Città come luoghi di "ritrovo, incontro, confronto"
- Valorizzazione dei contributi Umani e Sociali di tutte le Generazioni
- Conservazione e condivisione della Memoria Storica del territorio
- Realizzazione di un modello da imitare per altri Quartieri

VALUTAZIONE COSTI

- Pulizia dell'area circa 2800mq
€600
- Piccolo impianto per l'irrigazione
€2000
- Definizione della pista per "camminata/running" mt 160x2=320mq in terra Battuta, livellamento e sistemazione quote.
€6400
- Piantumazione di circa 40 alberi d'alto fusto
€100
- Realizzazione di un campo di bocce in terra battuta mt4x27,50
€2100
- Realizzazione di tavolo da ping pong mt2,74x1,52
€1300
- N.2 Piattaforme mt7x7=64mq e percorso con pavimento antitrauma in gomma colata (complessivi MQ100)
€8700
- N.3 Aree con ciottoli
€1000
- N2 Pergole con struttura e copertura in alluminio mt5x5
€5000
- N.6 Panchine con schienale in alluminio
€1200
- N.6 Panchine in cemento senza schienale mt.2,00x0,50x0,50
€ 1200
- N.4 Cubi sedute in cemento
€ 400
- N.4 Cestini portarifiuti cemento
€1000
- N.4 Cestoni plastica
€100
- N.2 Pannelli di benvenuto e informativi
€400
- N.4 Pannelli sensoriali inclusivi
€2800
- Struttura n.2 posti a pedali per riabilitazione arti inferiori
€2800
- N.2Tavolini in cemento mt1.2x1.2
€400
- N.1 Tavolo in cemento mt2.00 x1.00x0.75
€600

Costi previsti €38.000,00 (diconsi euro trentottomila/00)

DICHIARAZIONE DI INTENTI E RICHIESTE

L'AUSER CORIGLIANO

COSTITUITA DA CITTADINI ATTIVI E VOLENTEROSI DI INnescare PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA, SUL PRINCIPIO DELLA SUSSIDIARITA' E DISPONIBILI AD UN PATTO DI COLLABORAZIONE FATTIVA E PROFICUA
CHIEDE

ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE L'AFFIDAMENTO MEDIANTE ADOZIONE DI UN'AREA DEL TERRITORIO DI CORIGLIANO ROSSANO (Area u. Corigliano) SITA IN VIA A.DE GASPERI

PRECISAMENTE:

All'ombra di un Bosco Urbano costituito da c.a. 40 alberi, che provvederà per prima e a proprie spese a porre in loco

1. Si impegna con passione e cura, nel tempo, a realizzare il progetto nella sua interezza, con la generosa partecipazione della comunità cittadina e la volontaria contribuzione delle istituzioni.
2. Si fa carico del decoro e della manutenzione dei luoghi nonché della pulizia e sicurezza.
3. Si impegna ad organizzare piccole attività per anziani, ginnastica e passeggiate, tornei di bocce, di scacchi, di fotografia, d'arte ecc. corsi all'aperto di maglia con ferri ed uncinetto.
4. Si impegna a realizzare iniziative di quartiere utili allo scambio tra le generazioni, ad organizzare con i bambini incontri per la lettura delle fiabe e con i ragazzi lezioni di informatica.
5. Si impegna a garantire l'utilizzo e l'accessibilità del parco anche a portatori di disabilità.
6. Si impegna ad organizzare ed ospitare, altre associazioni e scuole per iniziative comuni.
7. Si impegna a divulgare l'esperienza ed innescare processi virtuosi
8. Si impegna a rendicontare e monitorare l'esperienza di concerto con l'Ente.

E CHIEDE:

1. N.2 Predisposizioni ad allaccio idrico
2. N.2 Pali per illuminazione.

"Le solitudini si incontrano
e la condivisione di un racconto,
di una storia, ma anche solo del tempo,
migliora la qualità dell'umore ed in generale della vita."



CHI SIAMO- AUSER CORIGLIANO

L'associazione fa parte di Auser Nazionale, emanazione dello SPI Cgil (sindacato pensionati), che è organizzata a livello regionale e nelle regioni a livello comprensoriale e viene Fondata nel 1989 per "Favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società".

Auser Corigliano fa parte del comprensorio SIBARI-POLLINO-TIRRENO. E' nata nel 2010, fondata da 16 soci ed è attualmente iscritta nel registro regionale del volontariato con il numero 567. Il C.F è 97023370782. La sede è in via Lucania n. 2 presso la CGIL. Attualmente conta 120 soci.

Le attività principali svolte e in atto:

- a) Prestazioni delle funzioni di nonni vigili con propri volontari fino al 2013;
- b) Realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per i soci presso il liceo scientifico e presso l'ITC;
- c) Realizzazione dell'orto sociale n.1 nell'anno 2016 (n. 82 lotti da 35 mq per altrettanti assegnatari) su terreno concesso in comodato d'uso gratuito dal Consorzio di Bonifica;
- d) Assemblee degli iscritti per discutere su temi di attualità, con particolare riguardo ai temi della parità di genere, della legalità e dell'ambiente;
- e) Realizzazione dell'orto sociale n. 2 nell'anno 2018 (n. 60 lotti da 35 mq) su terreno concesso con deliberazione di G.M.;
- f) Realizzazione di una biblioteca per i soci;
- g) Realizzazioni di prestazioni telefoniche per i soci;
- h) Assistenza per i soci per pratiche burocratiche varie;
- i) Richiesta al comune di assegnazione di terreno comunale su via De Gasperi allo Scalo di Corigliano per la creazione e la gestione di un parco pubblico atto a migliorare la vivibilità del posto e permettere una migliore aggregazione tra gli abitanti del quartiere;
- j) Richiesta al comune di un riequilibrio per gli estimi catastali e per le tariffe TARI tra i 2 ex comuni;
- k) Collaborazione con le scuole e con altre associazioni sui temi dell'integrazione intergenerazionale e del rispetto della legalità e dell'ambiente.

Il presidente

Cosimo Esposito

INDICE

PREMESSA	pag.1
QUADRO NORMATIVO	pag.2
LA SOSTENIBILITÀ URBANA	pag.8
L'IDEA PROGETTUALE	pag.11
VALUTAZIONE COSTI	pag.13
DICHIARAZIONE DI INTENTI E RICHIESTE.....	pag.14
CHI SIAMO.....	pag.15